



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 18 marzo 2019

Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Il Presidente

SNA-0002601-P-19/03/2019

DIRPUBBLICA
Via G. Bagnera, 29
00146 R O M A
PEC: dirpubblica@pec.it

Si fa riferimento alla nota del 18 febbraio 2019 di codesta Federazione, con la quale sono state riferite le rimostranze avanzate da alcuni candidati che hanno preso parte alle prove preselettive del concorso per il reclutamento di 123 dirigenti nella amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici svoltesi dal 22 al 24 gennaio 2019.

Per quanto concerne la richiesta di informazioni riguardanti le procedure di applicazione dei codici a barre e delle ragioni per cui dette operazioni sono svolte a conclusione di ciascuna sessione di prova, si riportano di seguito le considerazioni svolte dal Fornez che ha supportato la Scuola nel corso della prova preselettiva.

"Si illustrano di seguito le procedure di riconoscimento dei candidati adottate.

Al momento del riconoscimento ai varchi d'ingresso al padiglione delle prove, ai candidati è stato consegnato un foglio delle istruzioni nel quale erano riportate tutte le istruzioni da seguire durante la prova con indicazione, in particolare, della procedura di garanzia dell'anonimato delle prove, le modalità previste per la correzione dei test e quelle per l'accesso agli atti online.

Lo speaker durante la prova ha ripetuto a più riprese la motivazione a supporto della richiesta di mantenere il documento d'identità sul banco durante lo svolgimento della prova: ossia agevolare i controlli da parte della Commissione d'esame e del personale di vigilanza al fine di verificare in qualsiasi momento la corrispondenza tra i dati anagrafici stampati e consegnati al momento della identificazione con i dati anagrafici del documento d'identità dei candidati, onde evitare che vi fosse uno scambio di cartoncini anagrafici tra i candidati durante lo svolgimento delle prove.

Al termine della prova, come da indicazioni dello speaker, il cartoncino anagrafico, firmato dal candidato, è stato inserito da quest'ultimo nella busta piccola di colore grigio consegnata all'ingresso all'atto del riconoscimento. Subito dopo, la busta piccola, sigillata, e l'elaborato sono stati inseriti in una busta grande, consegnata prima del termine della prova, che è stata a sua volta sigillata dai candidati prima di essere ritirata dal personale di vigilanza.

Le buste, tutte rigorosamente identiche e prove di qualsiasi segno di riconoscimento sono state trasferite direttamente, dal personale addetto al concorso e con il controllo della commissione nei locali nei quali è stata effettuata la correzione.

Per quanto concerne la mancata apposizione del codice a barre da parte dei candidati, va sottolineato che è prassi nei concorsi Ripam, come in altre procedure concorsuali, che i codici a barre vengano apposti dal personale addetto al concorso in seduta pubblica (e questo è chiaramente specificato nelle istruzioni consegnate ai candidati e ripetute anche al microfono dallo speaker che ha invitato più volte i candidati presenti in sala ad assistere alle procedure di abbinamento).

L'abbinamento in seduta pubblica, peraltro, è stato effettuato - sotto la diretta vigilanza della Commissione esaminatrice - da parte di operatori che hanno operato in coppia, aprendo le buste una per una, per evitare il rischio di errori. La possibilità di errori, semmai, sarebbe stata ben più elevata se i codici fossero stati apposti direttamente dai candidati che crebbero potuto, ad esempio, apporre il codice a barra sul cartoncino anagrafico e non sulla busta, con il rischio di vedersi esclusi dal concorso.

Va segnalato, altresì che i codici a barra, che presentano una sequenza numerica univoca, potrebbero essere, se consegnati ai candidati, ricopiati, mettendo in discussione il principio di anonimato; l'opposizione dei codici da parte del personale di vigilanza, essendo totalmente casuale, salvaguarda questo principio.

Al termine di tali operazioni si è proceduto alla lettura ottica degli elaborati e all'acquisizione della relativa graduatoria anonima e parziale. Soltanto al termine dell'ultima sessione, dopo l'acquisizione ottica degli elaborati anche di questa sessione, si è provveduto, da parte del personale addetto al concorso, in seduta pubblica, all'apertura delle buste piccole sigillate contenenti il cartoncino anagrafico relativo a tutte le sessioni di prove e, conseguentemente, alle operazioni di abbinamento che hanno consentito di attribuire un nome ai singoli codici contenuti nella graduatoria anonima provvisoria complessiva delle sei sessioni di prova.

Successivamente ad ogni candidato, attraverso la password generata in fase d'iscrizione alla selezione, è stato consentito l'accesso ai propri atti concorsuali dall'apposita sezione "atti on line" del sito internet Ripam; in questo modo è possibile accedere, oltre all'immagine del proprio elaborato con il codice a barre apposto in sede di abbinamento, anche al fascicolo dei test estratti nella propria sessione e alla relativa griglia delle risposte esatte".

Come si evince dalla dettagliata esposizione sopra riportata, sono state garantite sia la certezza dell'attribuzione al singolo candidato del rispettivo foglio-risposte, sia la trasparenza della procedura che si è svolta alla presenza dei candidati che ne hanno fatto richiesta.

Per quanto riguarda i quesiti somministrati nel corso delle suddette prove, si conferma che sono stati puntualmente seguiti i criteri stabiliti dalla Direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3/2018 in materia di linee guida di indirizzo sullo svolgimento delle prove concorsuali.

Difatti, per quanto concerne la strutturazione dei quesiti sotto il profilo della loro idoneità alla misurazione del grado di preparazione dei candidati, la SNA ha ritenuto di adottare come criterio di predisposizione il riferimento ai contenuti dei migliori manuali, relativi alle materie indicate dal bando di concorso, in uso presso le università italiane, ritenendo che il livello di conoscenze conseguito al termine di un ciclo di studi universitario-specialistico costituisca il livello minimale del bagaglio formativo di cui un dirigente di prima nomina dovesse essere munito. In particolare, per quanto riguarda l'area del diritto, i quesiti sono stati per lo più predisposti assumendo come riferimento le norme cardine dell'ordinamento, con la conseguenza che le relative risposte trovano espresso fondamento nel dato positivo, oltre che nella migliore manualistica adottata nelle università.

Relativamente ai quesiti di logica, si segnala che la loro predisposizione è stata affidata a due distinte società leader nel settore, con lo specifico mandato di rispettare i criteri previsti dalla citata Direttiva n. 2/2018, secondo la quale, come testualmente riportato nella nota a cui si risponde, i test "dovrebbero includere ... quesiti basati sulla soluzione di problemi, in base ai diversi tipi di ragionamento (logico, deduttivo, numerico)".

Si comunica, infine, che tutti gli atti relativi alla procedura concorsuale fin qui espletata sono stati debitamente consegnati ai candidati che hanno fatto richiesta di accesso ai sensi della normativa vigente.

Cordiali saluti

Prof. Stefano Battini



